

RELAZIONE PRESIDENTE

Gentilissime Socie, gentilissimi Soci e graditi Ospiti, benvenuti alla **73° Assemblée annuale di Avis Comunale Varese**.

Ci eravamo lasciati l'anno scorso con la speranza di poter riprendere nel 2022 le nostre attività regolarmente e soprattutto poter riallacciare i nostri rapporti in un modo usuale superando tutti i blocchi e isolamenti che la pandemia ci ha procurato...ebbene possiamo dire che finalmente così è stato. Sia le nostre attività di relazione sia quelle di promozione sono gradualmente ritornate alla normalità. Certo non abbiamo raggiunto il picco del 2019, ma sicuramente il miglioramento è stato notevole.

I dati di chiusura dell'anno 2022 ci dicono che **abbiamo registrato 291 nuovi soci** per un totale di **3059 soci donatori**. L'attività di supporto per l'acquisizione di nuovi donatori ha permesso di raccogliere 419 nuove domande d'iscrizione, ma il dato più notevole è stato la programmazione, presso la nostra sede, di 460 visite mediche per ottenere il primo livello di idoneità. Ne sono state effettuate 377, nessuna di queste effettuata a gennaio ancora a causa della pandemia, poiché ben 83 aspiranti donatori non si sono presentati alla visita. Ne abbiamo poi sospesi definitivamente 148: 92, la maggior parte, per motivi sanitari e 41 per trasferimento. Possiamo affermare che sotto questo aspetto l'attività è stata praticamente completa, avendo essa quasi raggiunto il nostro massimo potenziale.

Le donazioni hanno visto un incremento di 138 unità: appaiono numericamente stabili quelle di sangue intero: 3737 (+28), mentre quelle in plasmateresi hanno raggiunto il numero di 688 (+110), grazie all'incremento organizzato da Avis Sovracomunale Medio Varesotto. Come si evince il dato totale è di + 138, risultato che sicuramente non ci può accontentare.

Sfortunatamente in alcuni mesi il numero delle assenze dei donatori è risultato notevole, con picchi anche del 50%: 19 persone assenti nello stesso giorno su 38 prenotazioni programmate. Purtroppo a questo problema non si riesce a dare soluzione perché i donatori non hanno l'abitudine di avvisare dell'assenza e questo non consente di sostituire il donatore mancante. Si potrebbero fare molte ipotesi. Innanzitutto non si può non considerare il fatto che l'anno scorso dopo molto tempo le persone hanno ripreso una vita più regolare e molte hanno goduto di periodi di vacanza di cui non hanno potuto usufruire l'anno prima. Inoltre bisogna ricordare che a fine anno l'influenza è stata molto diffusa e si è trasmessa molto facilmente. Ha sicuramente colpito anche molti donatori, i quali magari sapendo di averla in casa hanno rispettato le regole per evitare di diffonderla e quindi hanno rinunciato a donare. In ogni caso il problema del mancato rispetto degli appuntamenti è particolarmente serio, perché coinvolge anche le fasi degli esami di idoneità e della prima donazione. Ci resta solo un dubbio... speriamo che non sia questo il frutto di una cattiva abitudine. Speriamo di no.

Lo scorso anno **sono ripresi in città anche i nostri punti informativi**, che oltretutto hanno visto una collaborazione con altre Associazioni, in particolare con AIL.

La manifestazione che possiamo dire essere stata la più è riuscita è stata senza dubbio la giornata di sabato 11 giugno. Nell'occasione siamo riusciti a unire nello stesso giorno due importanti ricorrenze: la **Giornata Mondiale del Donatore di Sangue e la celebrazione del nostro 70° di fondazione**, che non eravamo riusciti a celebrare degnamente nel corso del 2021. Con questa manifestazione abbiamo voluto dire un unico grande **GRAZIE** a tutti i nostri donatori, ribadito nella più importante piazza della nostra città alla presenza delle autorità cittadine, che ringraziamo ancora vivamente per la disponibilità che hanno sempre dimostrato nei confronti della nostra Associazione.

Le ringraziamo per il riconoscimento che ci hanno dato in quel giorno offrendoci la loro pergamena e ovviamente anche per la loro presenza in questa nostra serata assieme.

I donatori sono stati il centro della giornata ed il momento più caloroso è stato proprio la loro premiazione. E' stata anche una bella giornata di divertimento, con musica, buffet e presenza costante del nostro punto informativo.

Anche l'argomento benemerente meriterebbe un'analisi approfondita in quanto per molti donatori esse sono un riconoscimento a cui tengono fortemente mentre per altri è un riconoscimento cui rinuncerebbero senza problemi. Basti pensare che l'11 giugno era previsto che fossero circa 600 i donatori che avrebbero potuto ritirare le benemerente ma "solo" 150 sono venuti a ritirarla. Anche sotto questo aspetto il lavoro per contattarli, avere le conferme di partecipazione ed organizzare la premiazione è molto impegnativo, alla luce dei numeri delle persone coinvolte.

Nel notiziario con la convocazione dell'Assemblea è contenuto anche il documento del Consiglio Direttivo di Avis Comunale Varese dove vengono citati i **problemi legati alla vita associativa**. Già nella mia relazione dell'anno scorso segnalavo il rischio di una diminuzione sempre più consistente di collaboratori. Questo calo comporta seri problemi organizzativi in quanto non si possono affrontare correttamente le problematiche legate alla promozione che vorremmo svolgere. Organizzare un'informativa per una intera giornata comincia già adesso ad essere difficile, perché il numero di persone da destinarvi risulta molto ristretto.

Nei prossimi tempi vorremmo ampliare la nostra presenza nelle scuole. Nel 2022 siamo riusciti a programmarla presso il Liceo Artistico di Varese dove ci siamo impegnati fino a farla diventare un momento fisso nella loro programmazione annuale. Per supportare un più importante coinvolgimento delle scuole abbiamo necessità di proporre sempre un progetto valido, che coinvolga con entusiasmo gli studenti e si possa proporre anche ad altri istituti. Per fare tutto questo però occorrono ancor più persone, competenti, per portare ai ragazzi non solo un'idea ma una vera esperienza che li possa coinvolgere.

Altro **punto critico è poi il rapporto con i donatori**. La chiusura del Punto Avis presso il Servizio Trasfusionale dell'Ospedale di Circolo, ha recato, sotto questo aspetto, un notevole danno. Non siamo in grado di informare correttamente, come vorremmo, i donatori e questi ultimi ogni tanto danno l'impressione di essere un po' spaesati, non avendo le necessarie informazioni legate alla loro attività di donatori di sangue. Nella nostra Avis di oltre 3000 donatori il solo fatto di tenere aggiornate le informazioni di base, indirizzo mail e numero di telefono comporta un lavoro dispendioso e questo mostra chiaramente quanto sia necessario che i donatori siano più informati.

Si sta tentando di riorganizzare il punto Avis, ma il vero problema è la partecipazione, la poca disponibilità e insufficiente preparazione. Quest'aspetto risulta ben percepibile anche da parte nostra nei nostri punti informativi quando a volte ci troviamo impreparati di fronte ad alcune domande che ci vengono rivolte a causa del mancato aggiornamento sull'evoluzione delle norme e delle prassi per diventare donatori.

Anche quest'anno vorremmo organizzare per il 10 giugno una manifestazione ai Giardini Pubblici di Varese, come facevamo negli anni passati, una giornata che comprenda anche la consegna delle benemerente, ma tra le altre cose dobbiamo prima verificare se il numero dei volontari sarà di fatto sufficiente per poter reggere l'intera organizzazione. Negli anni passati questo problema non esisteva perché il numero di collaboratori era vicino alle 40 unità. Ecco perché abbiamo bisogno del vostro aiuto, ecco perché abbiamo contattato nuovamente coloro che prima della pandemia si erano aperti all'idea di collaborare con noi, per verificare se questa disponibilità sia ancora valida.

E' come se il covid ci avesse addormentati oltre che spaventati. Ma un'associazione come la nostra ha bisogno di energie per continuare a svolgere la sua attività, che non è solo quella di cercare di nuovi donatori ma anche quella di veicolare concetti di solidarietà, dono e corretti stili di vita.

Per farlo, però, ci vogliono le forze e queste forze iniziano a scarseggiare. Le risorse che abbiamo sono, come me d'altronde, un po' datate. Ebbene sì, sono un po' datato anch' io.

Non siamo in grado di coinvolgere nella vita associativa le nuove generazioni e questo è un cruccio che non riusciamo a toglierci. Siamo sinceramente convinti che l'esempio sia il mezzo più convincente. Così come in una famiglia dove ci sono già donatori diventano nel tempo donatori anche i figli e i conoscenti, così diventerebbero collaboratori gli stessi figli di quei cari donatori che hanno aiutato la vita associativa.

Il Consiglio sta cercando idee e soluzioni. Penso che prossimamente attiveremo anche la comunicazione social che va oggi tanto di moda (Facebook /Instagram), ma siamo convinti che se dietro a questo non c'è una reale e autentica volontà di tramettere il nostro messaggio, quello in cui tutti noi crediamo, dopo un po' si esaurirebbe l'effetto. Ecco perché ci piacerebbe affidare questo ad un gruppo di giovani con idee giovani e nuove, che riescano a raggiungere tutti i nostri donatori e non solo. Ricontatteremo comunque anche i donatori sospesi definitivamente per vedere se troviamo tra loro delle disponibilità per la vita associativa.

Sapere che questa crisi dell'associazionismo non coinvolge solo noi ma tutte le associazioni di volontariato non ci è di conforto ma ci conferma piuttosto l'entità e l'importanza del problema.

Abbiamo lo sguardo già rivolto al **prossimo rinnovo del Consiglio** che avverrà esattamente tra due anni. Siamo preoccupati, per i motivi che ho esposto prima. Sicuramente non è troppo presto per impostare un percorso che dovrebbe portare ad avere nel 2025 un nuovo Consiglio con forze fresche, che hanno imparato a conoscere Avis e tutta la sua sfera di attività, con persone che siamo in grado di formare adeguatamente e a cui trasmettere innanzi tutto ciò che proviamo per l'Associazione, il nostro attaccamento e la nostra conoscenza con l'intento di costruire una nuova generazione di dirigenti e collaboratori cui poter affidare anche la testimonianza della nostra storia. Il lavoro che abbiamo svolto alimenta comunque la nostra speranza per il futuro. Purtroppo gli effetti dell'individualismo imperante in questo mondo sono sotto gli occhi di tutti noi. Come associazione di volontariato ci impegniamo a dare un fattivo contributo per invertire questa tendenza. Se così sarà ci aspettiamo tempi non dico felici ma comunque in grado di offrire a chi ha bisogno un contributo di solidarietà e di aiuto importante con la donazione di sangue.

Purtroppo anche all'interno della nostra Associazione, nei livelli sovraordinati che non si confrontano tutti i giorni con queste problematiche, come invece capita a noi, ci sembra di cogliere un atteggiamento che non è capace di soffermarsi su questi aspetti di condivisione. Spesso si percepisce una tendenza a non valutare i problemi nei termini di Associazione ma limitandosi agli interessi individuali, dimenticando però che **la nostra forza è sempre derivata dallo stare insieme e dal fare gruppo sui problemi da risolvere**. Lo stesso concetto di promozione sembra spesso slegato da un'analisi che valuti l'impatto sull'Associazione e se sia per essa positivo. Sembra quasi che mettere il nome Avis dappertutto sia sufficiente per promuoverci. Quando ci si occupa di formazione non ci si pone il problema se questa risulti al passo con i tempi e in linea con le nuove figure da formare che entrano nella nostra associazione, ma si propone piuttosto un orientamento di formazione già vista, che non tiene conto delle difficoltà in cui versano le associazioni di base. A volte sembra quasi che si voglia solo farsi un po' di pubblicità tramite un manifesto o una locandina.

Mi spiace dire questo, ma purtroppo abbiamo l'impressione che non siano tenuti in considerazione i nostri problemi e questo, in mancanza di un serio rapporto di collaborazione con le Avis Sovraordinate che sarebbe utile per un miglioramento della vita associativa, ci fa sentire un po' soli.

Comunque non ci arrenderemo e la speranza di migliorare e riuscire a superare questi momenti un po' difficili con l'aiuto dei nostri donatori, e non solo, ci fa perseverare nel nostro lavoro. Anche perché ci sarà sempre necessità di aiutare chi ha bisogno, le persone malate, che tanto si aspettano il nostro supporto e il nostro dono e ci sarà sempre necessità di far conoscere a tutti queste urgenze, di trovare chi sia disponibile a rispondere a questa richiesta di aiuto.

Questa è la vis, la forza, di Avis che in quasi cento anni di vita ha superato anche periodi peggiori. **La nostra storia è la nostra speranza.** Il nostro vigore si riprenderà. I nostri donatori, i collaboratori e i cittadini riusciranno a rispondere sin da subito adeguatamente a queste esigenze e sapranno continuare la nostra storia.

“Grazie Avis! ”Lo sentiremo sempre dire e faremo tutto il possibile per farlo risuonare sempre più forte.

“GRAZIE AVIS!”

Varese, 24/02/2023

Il Presidente di Avis Comunale Varese
Giorgio Curaggi